

Meeting ISCOS a Firenze

Autonomia e studi sulle cellule staminali

Altri piccoli ma importanti passi avanti nel trattamento e nella cura delle persone con lesione al midollo spinale sono stati divulgati a Firenze, dove dal 20 al 24 ottobre si è tenuto, presso il Palazzo dei Congressi, il 48° International Scientific Meeting della ISCOS (International Spinal Cord Society). L'incontro, che si è svolto con il patrocinio di Somipar (Società medica italiana di paraplegia), ha rappresentato un'opportunità di confronto per i più noti esperti nazionali e internazionali del settore ed è stato un importante momento di aggiornamento professionale per tutti gli specialisti. Il Congresso si è articolato in una giornata destinata ai *committee* internazionali, una giornata di Pre-Meeting Workshop e tre giorni di lavori scientifici, che hanno coinvolto oltre 800 congressisti provenienti da tutti i continenti.

"Durante il meeting - ha spiegato il professor Sergio Aito, presidente del Comitato organizzatore - ci siamo concentrati sulle tematiche relative alle lesioni della spina dorsale. I *topic* delle discussioni hanno incluso, tra l'altro, la gestione della spasticità e del dolore, le lesioni spinali nei bambini, le complicazioni neuro-urologiche (questi ultimi incontri curati dal co-presidente, dott. Giulio Del Popolo, ndr)". Nel corso del Congresso sono stati presentati lavori interessanti sul recupero delle diverse autonomie e studi sulle cellule staminali che confermano un percorso scientifico in evoluzione su filoni già conosciuti e promettenti. Il programma è stato poi ulteriormente arricchito da simposi e workshop, tra cui uno organizzato da Astra Tech. Raffaele Goretti, presidente della FAIP (Federazione delle Associazioni Italiane Para-Tetraplegici), è intervenuto in apertura dei lavori della manifestazione per portare la testimonianza dei disabili italiani e far conoscere agli addetti ai lavori di tutto il mondo qual è lo stato dell'arte del trattamento e della cura delle persone con lesione al midollo spinale nel nostro Paese. "Bene hanno fatto la Somipar e il suo vicepresidente, il professor Aito, a porta-



re per la prima volta in Italia il convegno ISCOS - ci dice Raffaele Goretti -. Si tratta di un riconoscimento anche scientifico per tutti gli operatori professionali italiani ed è il segnale che anche da noi ci sono Unità Spinali all'avanguardia". Nel suo intervento Goretti ha però voluto ricordare la disparità di servizi tra Nord e Sud. "A fronte del riconoscimento che viene dal Congresso ISCOS - sottolinea il presidente della FAIP -, c'è la solita questione italiana: al Sud si continua letteralmente a morire per la mancanza di qualità scientifica nel trattamento per i traumatizzati spinali. C'è limitatezza di risposte e strutture, scarsa disponibilità a trattare queste persone. Non è affatto detto che con più soldi a disposizione si sia in grado di offrire servizi migliori: per riuscire in questo obiettivo è fondamentale infatti la riorga-

nizzazione del servizio sanitario. Voglio dire che riducendo gli sprechi e ottimizzando le risorse e le attività svolte si può migliorare di molto la rete dei servizi di riabilitazione. Ad esempio, molte persone vengono egregiamente trattate nelle USU, ma sono poi lasciate a loro stesse una volta dimesse e ritornate nel loro territorio di origine. Si tratta di un grandissimo spreco sia umano che di risorse economiche, dal momento che in questi casi le stesse persone sono poi costrette a ricorrere agli ospedali locali, non attrezzati né strutturalmente né professionalmente; dovrebbero invece essere prese in carico da una rete di riabilitazione territoriale che al momento non c'è o è assolutamente insufficiente e disorganizzata. Perciò l'auspicio è che si riesca a fare davvero squadra per migliorare la qualità dei servizi. Un forte messaggio infine alla politica affinché si impegni non per la "sola sopravvivenza" delle persone con lesione al midollo spinale, ma soprattutto per la qualità della loro vita e delle loro famiglie, completando e consolidando il miglioramento complessivo delle strutture e dell'organizzazione, a partire dalla realizzazione dei servizi dedicati: ovvero le USU, strutturalmente e funzionalmente collegate con i servizi territoriali di II° e I° livello".

Accessibilità ai mezzi pubblici Milano città capofila in Europa

La qualità dei mezzi pubblici di Milano fa concorrenza a quella di bus e metrò delle principali capitali europee, almeno per quel che riguarda l'accessibilità ai disabili. Finalmente un primato di cui andare orgogliosi, nel mondo della disabilità, per il nostro Paese. Il capoluogo lombardo scavalca infatti città all'avanguardia come Londra, Parigi e Berlino nell'indice di accessibilità delle proprie infrastrutture di mobilità pubblica. I dati vengono da ATM, l'azienda di trasporto locale, ma si rifanno a un criterio di valutazione condiviso a livello europeo. Grazie ad interventi di adeguamento realizzati nel corso del 2009 sul parco mezzi e sulle infrastrutture milanesi si è passati da un indice di accessibilità Fhc (Full Handicap Compliance) del 38% al 59%. Il balzo in avanti è frutto di un piano triennale di investimenti da 12 milioni di euro per "l'adeguamento e la manutenzione dei mezzi e delle infrastrutture e l'adozione di nuovi dispositivi per migliorare il livello di fruibilità del servizio pubblico sia per le persone con disabilità che per anziani, famiglie che viaggiano con bambini e per chi si sposta con bagagli". Molti gli interventi realizzati nell'anno in corso: tra questi il completamento dell'accessibilità nelle stazioni della metropolitana di Centrale, Gioia e Garibaldi (che ha portato a 52 su un totale di 88 il numero di stazioni del metrò accessibili in città), il rinnovo del parco mezzi di superficie, l'introduzione di nuove vetture a pianale ribassato e la posatura di pavimento sensibile in 23 stazioni. Se le novità introdotte permettono a Milano di sopravanzare altre capitali del nostro continente (Berlino è al 40%, Londra al 14%, Parigi al 5%) c'è però ancora molto da fare per arrivare alla completa accessibilità che è già realtà oggi in metropoli come Taipei, Shangai e Delhi. Gli interventi realizzati sulla rete di trasporto milanese sono illustrati nella "Guida ai passeggeri con disabilità", che sarà distribuita presso tutti gli ATM Point e disponibile online sul sito di Atm (www.atm-mi.it), realizzata da Atm con la collaborazione di Ledha (Lega per i diritti delle persone con disabilità). "Per noi è un punto di partenza, non un punto di arrivo - commenta Gabriele Favagrossa di Ledha -. Soprattutto è importante come risultato dell'applicazione di una metodologia complessiva, basata sulla collaborazione tra ente pubblico, azienda e associazioni che si occupano di disabilità". Il prossimo passo sarà la realizzazione di un tavolo tecnico-operativo, in cui gli esperti delle associazioni e di Atm si confronteranno sui temi dell'accessibilità.

Attualità

UN PUNTO DI RIFERIMENTO PER TUTTO IL NORD ITALIA ALL'UNITÀ SPINALE DELL'OSPEDALE SANTA CORONA. IL DIRETTORE MASSONE: "INTEGRIAMO CURA E RITORNO ALLA PRATICA AGONISTICA"

Pietra Ligure: un ambulatorio sportivo all'avanguardia per tutte le disabilità



È nato di recente, presso l'Unità Spinale dell'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure, un ambulatorio di idoneità sportiva agonistica per disabili. L'obiettivo è renderlo un punto di riferimento in Liguria e nel nord Italia per le persone disabili che intendono cominciare a praticare un'attività sportiva a livello agonistico. Ad eseguire le visite specialistiche per gli aspiranti campioni sportivi sarà il dottor Manlio Milanese, pneumologo e medico dello sport e del Comitato Paralimpico Italiano, che rilascerà i certificati medici di idoneità alla pratica sportiva agonistica

e le attestazioni sanitarie necessarie. Ma l'ambulatorio non sarà ad uso esclusivo degli atleti. È previsto infatti che la struttura offra consulenza medica anche ai disabili che intendono praticare sport semplicemente a livello amatoriale. Il servizio è già operativo all'interno dell'Unità Spinale Unipolare di Pietra Ligure ed affianca tutta la serie di iniziative messe in atto dall'équipe del dott. Antonino Massone, direttore dell'Unità Spinale, a completamento dell'iter diagnostico e terapeutico dedicato alle persone con disabilità. "Con l'ambulatorio vogliamo coprire innanzitutto due esigenze - spiega il dott. Massone - la prima è dare risposta alle tante società sportive che fanno attività agonistica per disabili e che contattano l'Unità Spinale chiedendo una valutazione sulle caratteristiche fisiche dei loro atleti e sulla possibilità di praticare sport ai massimi livelli. Questo rapporto con la società si è creato dopo che l'Unità Spinale si è particolarmente dedicata alle attività ludico-sportive e alla promozione dello sport tra

i pazienti ricoverati. Per noi si tratta quindi, in molti casi, di accompagnare verso l'agonismo persone di cui conosciamo molto bene il percorso clinico e le caratteristiche fisiche. In secondo luogo l'ambulatorio risponde all'esigenza di valutare meglio certi aspetti cardiovascolari e respiratori di atleti disabili, in particolare persone con lesioni al midollo spinale. Esistono infatti grandi differenze tra normodotati e disabili per quel che riguarda l'attività respiratoria e cardiaca in condizioni di sforzo fisico. Questo aspetto non è ancora stato studiato con attenzione, perciò l'attività dell'ambulatorio ci può permettere di tenere meglio sotto controllo un ampio numero di persone. Insieme all'Ospedale Niguarda di Milano vogliamo sviluppare bene questi studi, arrivando inoltre ad affinare i criteri di valutazione standard per l'attività agonistica". L'ambulatorio valuterà tutti i tipi di disabilità, non solo quelle causate da lesioni midollari e ha l'ambizione, grazie alla collaborazione che verrà dal Comitato Paralimpi-

co, di diventare la struttura di riferimento della Liguria, ma non solo. "Un'altra specificità del nostro ambulatorio - prosegue il dott. Massone - è proprio quella di dare continuità all'attività dell'Unità Spinale, integrando il momento della cura con quello del ritorno alla vita e addirittura alla pratica sportiva". L'ambulatorio si attiverà a richiesta degli utenti, che potranno essere aspiranti atleti delle più svariate discipline o anche atleti già in attività che richiederanno visite di idoneità periodiche. All'inaugurazione della struttura, avvenuta il 6 di ottobre, hanno presenziato le autorità di Pietra Ligure e del savonese, il Presidente provinciale del Coni, Lelio Speranza; la Segretaria Generale del Coni, Rosanna Viberti; il Presidente del Comitato Italiano Paralimpico di Savona, Giuseppe Corso ed il Presidente Panathlon, Vincenzo Sasso. Erano inoltre presenti i referenti delle due Associazioni che da sempre collaborano con l'Unità Spinale: Jonathan Livingston e Alus.

Vertici & Bisogni

LA RUBRICA IN COLLABORAZIONE CON UN'AZIENDA CHE SI CONTRADDISTINGUE PER L'IMPEGNO COSTANTE A FAVORE DEL BENESSERE QUOTIDIANO DELLE PERSONE DISABILI



Un gioiello della tecnologia per mantenere i piedi al riparo

di Pier Giorgio Silvestrin

Parlare di riscaldare le mani o i piedi del nostro corpo può sembrare un argomento addirittura banale, poiché per riscaldare le nostre "periferie" disponiamo di strumenti sufficientemente adeguati quali scarpe ben coibentate o guanti invernali ben imbottiti. Eppure tutto questo non è sufficiente per molte persone. Da anni Lydda Wear è impegnata nella ricerca di prodotti che possano essere di aiuto per migliorare il comfort termico, proprio perché in moltissime situazioni il caldo "passivo" che noi ricreiamo attraverso l'uso di scarpe o guanti deve essere aiutato da un caldo "attivo", e cioè generato o creato nella parte di corpo che maggiormente soffre. Inizieremo con la descrizione dei sistemi che servono per riscaldare il punto più lontano del nostro corpo, e cioè i piedi. Quante sono

le persone paraplegiche che nel 2009 si fanno ancora curare i geloni (disturbo quasi dimenticato dalla maggioranza della popolazione italiana), oppure che a fine giornata si ritrovano con le gambe che data la scarsa mobilità si presentano dure e ghiacciate come un pezzo di legno? Riscaldare i piedi può essere un valido sistema per affrontare degnamente l'imminente inverno. Il sistema riscaldante per i piedi è formato da batterie ricaricabili ai polimeri di litio azionabili con telecomando + solette riscaldanti, a scelta tra tre diversi modelli, per ogni tipo di esigenza. Le **batterie ai polimeri di litio** sono un gioiello della tecnologia, molto piccole e leggere (come un moderno cellulare) e con elevatissime prestazioni e durata. Queste batterie sono molto efficienti anche a temperature esterne estreme, sono impermeabili all'acqua e sopportano colpi violenti. A seconda del grado di potenza scelto, la temperatura resta costante per molte ore. Hanno 5 livelli di regolazione della temperatura a cui corrispondono diversi tempi di durata del calore erogato, da 3,5 a 18 ore. Caratteristica fondamentale per il benessere del piede è che la circolazione sanguigna viene stimolata da un controllo ad impulsi. Le batterie possono essere agganciate direttamente alla scarpa con l'apposita molla o fissate alla gamba con

lacci in velcro non in dotazione. Vengono fornite con carica batteria a doppia uscita; il tempo di ricarica è di circa 2 ore. Le batterie vengono azionate e regolate mediante un telecomando che permette di accendere, spegnere e regolare la temperatura erogata dalle solette termiche, a seconda delle vostre esigenze. I 5 livelli di regolazione sono selezionabili premendo un bottone e visionabili tramite accensione di un led. Il telecomando è un oggetto indispensabile per poter sfruttare le grandi potenzialità di queste batterie super-tecnologiche: può infatti essere tenuto appeso al collo o in tasca e da qui essere agevolmente utilizzato tutte le volte che i vostri piedi avranno necessità di essere riscaldati. Regolando opportunamente intensità e durata del calore le vostre batterie si esauriranno dopo molte e molte ore. Le **solette termiche** poste all'interno della scarpa possono essere realizzate in tre modi diversi, proprio per rispondere alle esigenze di tutti. Ma come è fatta una soletta? La soletta presenta elementi riscaldanti integrati e uniformemente distribuiti sulla punta, ossia la parte che più necessita di essere riscaldata; il calore sviluppato e "racchiuso" all'interno della scarpa viene poi trasmesso a tutto il piede, ottenendo un riscaldamento uniforme. La **Soletta Termica Preformata** è un sup-

porto anatomico realizzato con materiali ad alta qualità (schiuma in EVA) idonei per il piede. La forma anatomica assicura massimo comfort durante la camminata e massima resistenza e durata nel tempo. I numeri disponibili vanno dal 35/36 al 46/48. Se optate per questo tipo di soletta da inserire in calzature che già possedete, vi raccomandiamo di sceglierle di una misura più piccola, al fine di agevolare la loro introduzione nella scarpa stessa. La **Soletta Ritagliabile** è particolarmente adatta per chi dispone di calzature fatte su misura per particolari conformazioni del piede; è più sottile cioè di minor ingombro rispetto alla precedente, ed è ritagliabile per poter essere inserita all'interno di scarpe con plantare. Costruttivamente presenta le stesse caratteristiche e cioè è dotata di elementi riscaldanti integrati e uniformemente distribuiti sulla punta. La terza soluzione di solette sono le **Placchette Termiche**, adeguate per chi utilizza scarpe ortopediche o plantari speciali personalizzati. Le placchette vengono applicate sul plantare tramite apposita pellicola adesiva ritagliabile fornita in dotazione, trasmettendo il calore al piede. In questo modo chiunque può avere la soluzione più adatta alle sue specifiche esigenze.



Sport

LA NEOPROMOSSA LOMBARDA OLTRE OGNI PREVISIONE, LA FORMAZIONE ABRUZZESE SI CANDIDA COME PERICOLOSA OUTSIDER. BENE I CAMPIONI DEL SANTA LUCIA ROMA

Basket con sorprese Giulianova e Cantù a punteggio pieno

Avvio con diverse sorprese nel campionato di A1 di basket in carrozzina. Dopo due giornate si trovano a punteggio pieno i campioni d'Italia del CMB Santa Lucia Roma, la LAS BLS Regione Abruzzo Giulianova e Aurora Assicurazioni Cassa Rurale Artigiana Cantù. Se non stupisce vedere la squadra di coach Di Giusto al vertice, fa invece un certo effetto trovarci Giulianova e ancora di più la neopromossa Cantù. Su Giulianova come possibile sorpresa del campionato 2009-2010 aveva scommesso proprio l'allenatore del Santa Lucia, intervistato dalla nostra rivista alla vigilia del primo palla a due stagionale. Cantù invece lascia tutti di stucco: alla prima giornata ha sconfitto Taranto con un netto 65-44 e alla seconda è andata a vincere in Sardegna per 62-55 contro Sassari, semifinalista per il tricolore la scorsa primavera. Giulianova invece ha vinto al debutto in trasferta contro la Elecom Roma (72-59) e poi per un solo punto (56-55) contro il Padova Millennium Basket. Più scontato il cammino finora del Santa Lucia, che ha battuto Padova in trasferta e poi a Roma ha sorpassato di misura BADS Quartu Sant'Elena. A zero punti restano quindi Padova in compagnia di Taranto, che sta trovando non pochi problemi in questo avvio, e di Porto Torres. Sabato proprio Taranto e Padova si incontreranno in un match che potrebbe già segnare profondamente il campionato della perdente. In serie A2 troviamo invece in testa a punteggio pieno Torino e Treviso, mentre in coda a zero punti Roma Rieti, Seregno e Battipaglia. Sotto il dettaglio dei risultati del secondo turno di campionato e delle classifiche.

Risultati A1

CMB Santa Lucia Sport Roma - BA.D.S. Quartu S.Elena **77-72**, S. Stefano Porto Potenza Picena - G.S.D. Porto Torres **71-46**, LAS BLS Regione Abruzzo Giulianova - Padova Millennium Basket **56-55**, Anmic Sassari - Aurora Assicurazioni Cass. Rur. Artigiana Cantù **52-66**, COMES Dream Team Taranto - Lottomatica Elecom Sport Roma **55-85**

Classifica A1

Santa Lucia Roma, Giulianova e Cantù **4**; Elecom Roma, Quartu S.Elena, Sassari e Porto Potenza Picena **2**; Padova, Porto Torres e Taranto **0**

Risultati A2

CISS Basket Napoli - A Ruota Libera Solsonica Cassa Risparmio RI **66-44**, PDM Treviso - A.S.D. Don Orione Roma **61-46**, Sanitaria Beni Delfini 2001 Vicenza - Basket Seregno Gelsia s.r.l. (**non disputata**), HB Torino Asja SKF - Crazy Ghosts Battipaglia **73-42**

Classifica A2

Torino e Treviso **4**; Napoli, Vicenza e Bergamo **2**; Roma Rieti, Seregno e Battipaglia **0**

Podestà vicecampione europeo "Stagione di grandi soddisfazioni"

Si è tinta di azzurro una delle ultime importanti tappe stagionali di handbike. Alla maratona di Francoforte hanno messo le loro ruote davanti a tutti due tra i migliori atleti italiani: Paolo Cecchetto e Vittorio Podestà, che hanno conquistato rispettivamente il primo e il secondo posto del podio. "Dopo le ultime due partecipazioni alla gara di Francoforte, in cui ero rimasto fuori dalla lotta per la vittoria - racconta Podestà -, quest'anno me la sono giocata fino all'ultimo. Anzi, insieme alla collaborazione con Paolo Cecchetto, abbiamo staccato tutti gli agguerriti avversari (tedeschi in particolare) e siamo arrivati a giocarci in due la volata finale. Ha vinto Cecchetto grazie ad una migliore condizione rispetto alla mia. È stato comunque meraviglioso essere premiato sul podio, e due italiani davanti ad un tedesco non era mai accaduto, nella "Fest Halle" di Francoforte, la grande arena coperta dove si conclude la maratona, gremita di persone e illuminata da migliaia di luci". Podestà veniva poi dalla vittoria di inizio ottobre in Belgio, dove si è disputata l'ultima delle nove tappe del Circuito Europeo EHC. La prova belga prevedeva due gare in un giorno: una cronometro individuale di 9 km al mattino e una gara di gruppo in circuito di 44 km al pomeriggio.

"Prima di quest'ultima tappa - dice Vittorio Podestà - ero posizionato secondo nella classifica generale del Circuito, a pochi punti dal tedesco Stefan Baumann, e l'unica speranza che ancora avevo di poter balzare in testa definitivamente al torneo era quella di vincere, sperando inoltre che l'atleta in testa si classificasse non meglio del terzo posto". Il risultato provvisorio dopo

la gara a cronometro era favorevole a Podestà, che anche nella prova di gruppo ho dato tutto riuscendo a vincere in volata, ma proprio davanti a Baumann che, grazie a questo piazzamento, si è aggiudicato il Circuito Europeo EHC 2009 con soli 5 punti di vantaggio sull'italiano. "Per il secondo anno consecutivo mi devo accontentare di essere vicecampione europeo - è il commento di Podestà -. È stata comunque un'altra stagione ricca di grandi risultati: confermarci sul podio delle grandi manifestazioni degli ultimi 3 anni, sia nelle gare di un solo giorno come i Campionati del Mondo e i Giochi Paralimpici (1 oro e 2 argenti) che nelle classifiche che premiano la costanza di rendimento durante tutto l'anno come il Circuito Europeo EHC, è una grande soddisfazione che mi ripaga delle delusioni per aver mancato il risultato pieno. Inoltre mi dà fiducia per le prossime stagioni, in vista delle Giochi Paralimpici di Londra 2012".



Ping pong: 4 medaglie per l'Italia

Quattro medaglie per l'Italia nell'edizione 2009 del Lignano Master Open di tennistavolo, l'ultimo torneo in Europa valido per la qualificazione ai Campionati Mondiali di Corea del 2010. È buono il bilancio della rappresentativa azzurra composta da otto atleti: tre argenti ed un bronzo il bottino complessivo conquistato. Dopo i due secondi posti ottenuti da Paola Bevilacqua (Società Sportiva Gabriella Vivalda) nella classe 10 femminile e da Manfredi Baroncelli (Fortitudo Bologna) nella classe 9 maschile, le medaglie vinte nell'ultima giornata di gare (il torneo si è svolto dal 31 ottobre al 2 novembre) portano la firma di Raimondo Alecci (ASD Genesi Catania) e ancora di Baroncelli. Quest'ultimo, in coppia con l'ungherese Zboray, ha portato a casa l'argento nel team di classe 9, al termine di una finale persa 2 a 3 contro il duo malesiano composto da Ing Hok Ting e Zhi Liang Koh. L'ultimo bronzo è andato a Raimondo Alecci nella classe 6 maschile, in coppia con il russo Esaulov. I due hanno conquistato il bronzo grazie al successo per 3 a 0 contro il duo composto da Francia e Costa Rica. Al Lignano Master Open di tennistavolo hanno preso parte novantuno atleti

in rappresentanza di ventuno Paesi e tre continenti. La manifestazione è stata curata dal C.R. Friuli, mentre la direzione tecnica è affidata a Giuseppe Vella, già direttore tecnico degli Europei di Genova.



Web Magazine numero 86

Editore: ASTRA TECH SPA

Direttore responsabile:

Mauro Curati

Coordinatori interni:

Patrizia Signani, Raffaella Tarascio

Redazione

Buriburi Comunicazione

buriburi@buriburi.it

Comitato Consulenti:

Giulio Del Popolo, Cristina Dieci,

Raffaele Goretti

Progetto Grafico

Laser - Granarolo dell'Emilia (BO)

laser@congressiinrete.it

Registrazione presso il Tribunale di Bologna num. 7642 del 6/03/2006